

di Raffaele Bonaccorso

PRIMIERO

Vuoi o non vuoi, il progetto di collegamento fra San Martino di Castrozza e Passo Rolle commissionato dalla Comunità di Valle in accordo con i Comuni di Primiero e presentato dai progettisti della "Monplan ingegneria", si interseca con l'idea-progetto sulla riqualificazione di Passo Rolle messo in campo da La Sportiva. E su questo intreccio è il consigliere di minoranza del Comune di Primiero San Martino, **Paolo Simion**, a porre l'attenzione. «Mi pare di capire che il "break even" (il pareggio tra entrate e uscite relativo a un'impresa o a un singolo progetto) è stato considerato sui 100 - 110 mila passaggi e questo stimando naturalmente l'appeal di Passo Rolle con gli attuali impianti funzionanti o addirittura con una maggiore efficienza di quello che attualmente esiste a Rolle. La discussione di questi giorni - spiega Simion - riguarda la compatibilità e sostenibilità di questo collegamento con l'idea di depotenziare le rete degli impianti di Rolle. Allora mi chiedo se è stata fatta qualche ipotesi, stima, nell'eventualità che venissero a mancare gli impianti della zona Paradiso e quindi quale potrebbe essere l'interferenza sui conti economici e quale, per contro, l'aumento di quei passaggi che non sono legati direttamente allo sci alpino invernale».

La risposta dei tecnici è stata che il tema è proprio quello di capire se l'impianto deve essere considerato impianto sciistico e di collegamento fra ski

«Delladio crede nel Rolle? Investa nel collegamento»

La «proposta». Primiero non chiude le porte a "La Sportiva" ma vuole coinvolgere l'azienda negli investimenti per le funivie da San Martino al passo



Il tratto finale del tronco Malga Fosse - Passo Rolle

aree oppure no e questo dipende dalla sostenibilità futura non tanto della presenza dell'impianto ma dalla ski area del Passo Rolle.

Si allarga la visuale con quanto dice il titolare del nego-

zio di Passo Rolle, "Sport Demetz", che chiede di considerare anche l'ulteriore sviluppo degli impianti da Passo Rolle per andare verso Passo Valles. «Penso che per rendere più sostenibile questo progetto forse

sarebbe necessario andare oltre il Passo per avere dei numeri importanti», spiega **Fredi Demetz**. Di questa idea se ne parla da anni, anche se al momento non è prevista nei piani urbanistici della Provincia.

Molto esplicito invece è **Daniele Gubert**, assessore di Imer e consigliere della Comunità di valle e del Parco di Paneveggio Pale di San Martino. «Noi abbiamo messo in campo un progetto che tutti desideriamo da decenni ma che guarda al presente e al passato, mentre l'idea-progetto della La Sportiva guarda al futuro e quindi è giusto che abbia il suo spazio - sottolinea -. C'è da dire però che non è sufficiente per garantire a noi che dovremmo rinunciare a qualcosa del nostro (smantellamento degli impianti della zona Paradiso a Passo Rolle) di avere, appunto, dei vantaggi concreti. Quindi noi dobbiamo condividere i vantaggi che Delladio vede da questa sua idea, ma Delladio stesso deve dimostrare al Primiero che il suo intervento non serve solo come una questione di marketing e quindi

come promozione della sua azienda ma, come afferma, anche per salvare Passo Rolle. Allora un segnale forte, potrebbe essere quello di investire nella società di gestione dell'impianto, perché se lui crede nel collegamento perché può portare un vantaggio alla sua azienda, allora deve contribuire alla realizzazione e gestione di quello in cui la nostra comunità investe. Non può godere solo dei vantaggi per se stesso, ma deve dimostrare al Primiero che la sua voglia di investimento avrà dei benefici anche per noi».

Determinato appare **Giacobe Zorzea**, assessore di San Martino nel nuovo Comune. «Ci siamo spesi in questi anni per questo collegamento e ora stiamo arrivando in dirittura di arrivo - puntualizza -. Il Protocollo c'è e il collegamento è uno punti fondamentali sul quale la Provincia e noi ci siamo impegnati firmandolo. Ora se l'intervento riesce ad avere anche una valenza maggiore dal punto di vista estivo, bisogna fare di tutto per valorizzarlo sotto l'aspetto della mobilità alternativa».